

"Gruppo India"

P.Mario Pesce s.j.

Via degli Astalli 16 - 00186 Roma - Tel. 06 69700278 - Centralino 06 697001 - Fax: 06 69700320
C.C.P. 13827001 - e.mail: gruppoindia@gruppoindia.it - www.gruppoindia.it

VERSO LA PASQUA

«Che cosa mai possiedi che tu non abbia ricevuto?». (1Cor 4-7)
Amare i fratelli, dedicarsi a loro è un'esigenza che scaturisce da questa consapevolezza.
...Più gli altri sono nel bisogno, più devono essere oggetto del nostro amore concreto, più urgente diventa per il credente il compito di servirli ...
Andando incontro agli altri impariamo a liberarci dal nostro egoismo e a vivere nell'autentico amore evangelico.
Gratuitamente abbiamo ricevuto, gratuitamente diamo!...

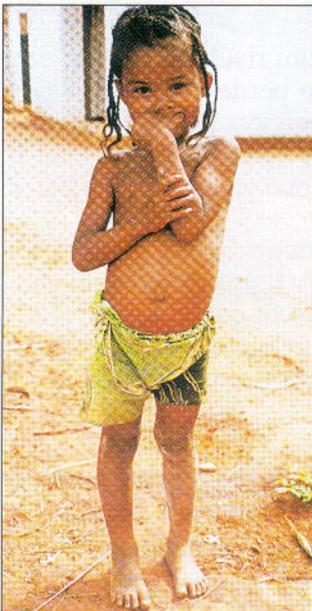
(dal Messaggio del Papa per la Quaresima 2002)



LUNGO I SENTIERI DELL'AMORE E DELLA GRATUITÀ

Aprirci ad un'esistenza improntata a «**gratuità**», farci carico dei fratelli più poveri, emarginati, sfruttati... per essere **apostoli di speranza** e **costruttori della civiltà dell'amore**. È quanto è tornato a chiederci il Papa per la Quaresima di quest'anno. E ha ringraziato tutti coloro che, in modi diversi, operano quotidianamente sulle molteplici frontiere della carità.

L'impegno del "Gruppo India" a favore, soprattutto, dell'infanzia in difficoltà, rientra pienamente in questo contesto di amore e di gratuità. È il contributo che, insieme, vogliamo dare alla costruzione della pace nella giustizia. È un modo per dire a tutti che edificare un'umanità più fraterna è possibile. Sappiamo che il nostro impegno non salverà questo nostro mondo carico di sofferenze e di immani tragedie, ma crediamo anche che **ogni piccolo atto d'amore** e di **fraternità**, **ogni passo** fatto per edificare la civiltà dell'amore, per quanto piccolo non è **mai inutile**. Questa certezza è per tutti noi una **spinta formidabile a non fermarci**.



SALVIAMO I BAMBINI... PER SALVARE IL MONDO

Noi vogliamo cominciare da loro! Fin dall'inizio, il "Gruppo India" ha lavorato per «**salvare**» e «**migliorare**» la vita di tanti bambini, in India e in varie parti del mondo. E continua a farlo grazie a voi, carissimi amici e benefattori, con tante microrealizzazioni: **caprette**, **scodelle di latte**, **pane di Chiara**, **dono allegria** ...e con molteplici **altri progetti**, che mirano ad offrire alimentazione, istruzione, salute, acqua potabile, strutture igieniche, possibilità di autosviluppo... E lo fa innanzitutto attraverso quella meravigliosa forma di sostegno che è...

L'«ADOZIONE - BORSA DI STUDIO»

Ringraziamo quanti vi hanno aderito e si impegnano a **diffonderla** e a **farla conoscere**. Ma, a tutti, ancora una volta, rivolgiamo l'invito a «**crescere**» e ad «**entrare**» sempre più nell'ottica dell'**AMORE GRATUITO**, che non si limita al «*proprio bambino*», ma sa spalancare gli occhi e il cuore alle **migliaia** e **migliaia di bambini**, ai quali, insieme, stiamo costruendo il futuro e a quelli assai più numerosi ancora da raggiungere. Ecco perché, lo ricordiamo a tutti, noi **non diamo notizie** e **foto aggiornate** dei bambini ...forse è più evangelico così! E allora ad ognuno di voi diciamo **BUONA PASQUA** ...nella gratuità!

IL CAMMINO CONTINUA

di Maria Silvia Beneforti

Sono tornata in India per la seconda volta, dopo tre anni, con molto entusiasmo, per continuare il cammino di impegno nel gruppo di Prato. In questo viaggio ho avuto la grande emozione di «**toccare con mano**» i



BANCHI di due aule all'Ostello di Zaroli, realizzati da una scuola della mia città. Anche questa volta, l'incontro con i bambini ha suscitato una grande gioia; ciò che mi ha colpito di più, sono stati la disciplina e l'impegno che i ragazzi dedicano allo studio, applicandosi nel ripassare le lezioni, per un orario ben superiore a quello scolastico, in un ambiente e con strumenti che i nostri alunni non accetterebbero, dato il loro scarso valore. Le nostre aule sono piene di contenitori di matite, pennarelli e altro materiale, che nessun alunno ricerca e che le insegnanti raccolgono, nella vana speranza di restituirlo ai proprietari!

È veramente encomiabile il lavoro dei missionari e delle suore, nell'assistere e guidare una quantità incredibile di ragazzi, nel loro cammino di crescita culturale e spirituale, all'interno di uno Stato, dove i poveri non hanno diritti e in cui l'istruzione è il **principale mezzo per ottenere un futuro degno di questo nome**.

La visita al **LEBBROSARIO** di Talasari è stato il momento più sentito e sofferto: non trovo parole per esprimere il dolore di questa umanità emarginata, nella quale riconosco l'«**UOMO CROCFISSO**» che, con le sue sofferenze, ha redento tutti gli uomini. Di fronte a tanta sofferenza innocente ho pensato agli **innumerevoli doni ricevuti gratuitamente dal Signore** e, ancora di più, mi sono convinta che, continuare ad impegnarmi nell'aiutare gli altri, sia il modo migliore per dare senso alla mia vita.



SUOR LIVIA... UNA VITA SPESA ACCANTO AI LEBBROSI

da Vadoli-Talasari ci scrive...

Laxmi viveva felice con suo marito Gangaram Dohre e con la sua bambina di due anni. Ma un giorno notò sulla propria pelle i segni della **LEBBRA**: macchie sul viso, su un braccio, sui piedi. La gamba destra si era gonfiata fino a sembrare quella di un elefante e con una piaga alla pianta del piede. Appena il marito e i genitori si resero conto che Laxmi era **malata di lebbra**, cominciarono a trattarla male. E lei soffriva e soffriva.



Venne a sapere della nostra clinica che si prendeva cura dei lebbrosi. Due delle sue sorelle l'accompagnarono e Laxmi chiese e ottenne di essere ammessa per ricevere le cure necessarie, ma senza la bambina. Le sue sorelle accettarono di occuparsene.

Per Laxmi iniziarono le cure con abbastanza buoni risultati, eccetto che per la piaga del piede. L'ammalata di tanto in tanto perdeva la speranza e diceva: «**Se non miglioro, vorrei morire**». Noi cercavamo di darle speranza e coraggio: «Tu devi guarire e prenderti cura della tua bambina». Il Signore ha benedetto Laxmi e anche noi: dopo due anni l'ammalata è **GUARITA**. Solo l'ulcera di tanto in tanto si apre.

Laxmi è una donna intelligente: ha imparato a cucire, a fare la maglia, i vestitini, le scarpe e anche a leggere e scrivere un po'. Il primo vestitino confezionato fu per la sua bambina; il primo nome scritto fu quello di suo marito. Laxmi e tutti gli **altri lebbrosi** sono grati a Dio e ai benefattori, che fanno tanti sacrifici per **AIUTARLI** a **RIVIVERE** e a riacquistare dignità.



E i fratelli **LEBBROSI** riacquistano dignità anche a **Faizabad**... con la

ricostruzione del
«**LEPERS COLONY**»

e le **nuove abitazioni** che avranno, grazie al loro lavoro e alla generosità di molti di voi.

PROGETTI DI SVILUPPO E DI AUTOSUFFICIENZA MOST

Dare **ACQUA** ad un villaggio rientra certamente nella logica dell'aiuto, non come puro assistenzialismo, ma come **stimolo per i poveri ad essere artefici del loro domani**. Grazie alla generosità di molti benefattori, abbiamo già potuto offrire salute, lavoro, speranza a migliaia di persone. Lo abbiamo fatto con la realizzazione di **pozzi, pompe a tubo, canali di irrigazione...** come pure con **cisterne, asini e carri con tanca...** Ma, da varie parte del mondo, continuano a pervenirci richieste in tal senso. Per tutti noi ...nuove occasioni di carità.



Dieci POZZI con POMPE per L'IRRIGAZIONE

È un progetto in aiuto ai poveri contadini della missione di **Battupalli**, in **Andhra Pradesh, India**. Qui i villaggi sono situati in un'area arida e rocciosa, non ci sono grossi canali per irrigare i campi, anche se l'80% della popolazione dipende dall'agricoltura. In quasi tutti questi villaggi ci sono **depositi artificiali**, che si riempiono durante la stagione delle piogge.

Ma spesso la **pioggia manca** proprio quando sarebbe necessaria... Pertanto, coloro che, per i propri raccolti, dipendono dai monsoni, non sempre li hanno. Solo i ricchi, che possono permettersi di scavare pozzi per irrigare i campi, hanno raccolti assicurati, mentre i poveri sono sempre più sfruttati dai ricchi.

Il **P. Rayappa Reddy**, nella sua parrocchia di **Battupalli**, ha unito i contadini dei villaggi in piccoli gruppi, per un programma di **risparmio** e di **cooperativa**.

«Queste persone - ci racconta - hanno piccole fattorie, ma prive di un sistema idrico appropriato. Se verrà fornita l'ACQUA, potranno coltivare le loro piccole terre e avere entrate regolari. Avranno così i mezzi per educare i loro figli e per sostenere le loro famiglie ...col vantaggio che tanti bambini non saranno più costretti al lavoro minorile.

È gente molto povera, ma è pronta a contribuire per il 40%, oltre a dare la manodopera. Con un pozzo, otto/dieci famiglie potranno coltivare con frutto la loro terra e, col vostro aiuto, le porteremo all'AUTOSUFFICIENZA».



Il progetto consiste nella perforazione di **10 POZZI** per provvedere all'irrigazione di **70 acri di terreno**. Ogni pozzo, tolti manodopera e contributo locale, costa **Rs 33.800**, pari a **€ 800**.



ACQUA POTABILE ...PER 2.100 FAMIGLIE

Sempre in Andhra Pradesh è **EMERGENZA SICCIÀ**. Con lo scavo di **70 POZZI** e relative **POMPE**, si vuole dare acqua potabile a **35 villaggi**, circa **2.100 famiglie**: in media un pozzo ogni 30 famiglie.

Costo complessivo di un pozzo con pompa, **€ 516**, di cui:
- per lo scavo e il rivestimento di un pozzo: **€ 336**
- per una pompa: **€ 180**

Se tutti sapremo mobilitarci in una grande catena di amore concreto, in risposta a quanto Dio gratuitamente ci dona ...per interi villaggi sgorgheranno «fiumi» di **ACQUA!**

«...GRATUITAMENTE ABBIAMO RICEVUTO ...GRATUITAMENTE DIAMO!»

I bambini lo sanno, ce lo insegnano, ci precedono! Ecco che cosa ci scrivono una mamma e un papà:

«...Su insistenza di Benedetta (8 anni), la più piccola di casa, e grazie anche al contributo suo e di Giulia (12 anni), la primogenita, abbiamo ulteriormente aumentato l'importo delle «adozioni» e per altre necessità. Il Signore è fin troppo generoso con noi e ci sembra giusto condividere ancora di più».

PROMOZIONE DELLA DONNA COL «MICROCREDITO»



Nella diocesi di **Warangal**, il P. Raja, direttore del centro servizio sociale, sta promuovendo «**programmi di orientamento**» per la gente dei villaggi. Gente povera (*dalit e tribali*) che si organizza in associazioni o cooperative e intraprende **progetti di lavoro e di sviluppo**.



Il «**MICROCREDITO**» è la costituzione di un «**fondo rotante**» che, nel distretto di **Karimnagar, Warangal, in Andhra Pradesh**, viene distribuito a 50 gruppi di donne (circa 600), attraverso prestiti:

Rs 20.000 per ogni gruppo = **€ 475**

Con questi prestiti, le donne **avviano attività che generano guadagno**: allevamento di animali da latte (bufale, capre, pecore), pollame, vendita di verdure, piccoli negozi, floricoltura, cucito, canestri... Inoltre, le donne partecipano a corsi per la **gestione del credito**, per l'**educazione** e la **salute**, per l'**alfabetizzazione**.



Alcuni esempi:

- per impiantare una bancarella di verdura o di frutta: costo **Rs 2.000 (€ 48)**
Il guadagno è di circa **1500 Rs** al mese (**€ 35**)
- per acquistare un uccello ovaio, il giriraja, il costo è di **Rs 100**.
Depone circa **25 uova al mese**, che vengono vendute a **Rs 4** ciascuno.
Con l'acquisto di 10 uccelli (**Rs 1.000**) si avranno circa **250 uova** al mese, con un reddito di **Rs 1.000**.



Il progetto del "**MICROCREDITO**", già in parte in atto, grazie ad un benefattore, riguarda esclusivamente le **donne (600)**, ma dietro ci sono le loro famiglie, coinvolgendo così più di **3.000 persone**.

Contribuire al potenziamento della cassa del «microcredito» significa permettere a più famiglie l'**AUTOSUFFICIENZA**, rompendo sempre di più il cerchio degli aiuti.

Emergenze

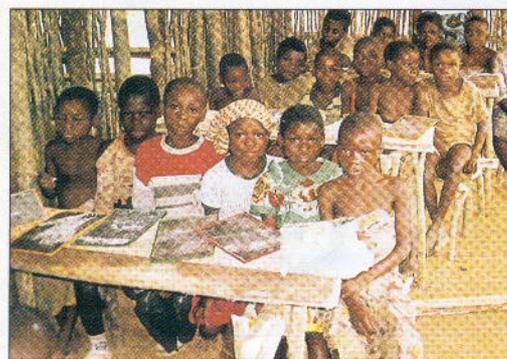
IN AIUTO AI BAMBINI DI GOMA

Guerre, terremoti, inondazioni, siccità... Le tragedie del mondo non finiscono mai. Ultima: quella causata dalla terribile **eruzione del vulcano Nyiragongo**, nei pressi di **Goma, Rep. Dem. del Congo**.

Alcuni benefattori ci hanno già inviato offerte per esprimere solidarietà e vicinanza alla stremata popolazione congolese colpita da questa nuova **tragedia**.

La Caritas locale e le organizzazioni umanitarie sono ancora impegnate nella distribuzione di generi di prima necessità: acqua, cibo, medicinali, tende...

Ma il P. Joaquin Cervide s.j. che, per il **JRS** si è recato sul posto, afferma: «La vita dovrà piano piano ricominciare, soprattutto quella dei bambini. Tra le urgenze c'è, quindi, la **SCUOLA**. Sono molte quelle distrutte dalla lava: **22 scuole** tra cattoliche e protestanti. Ogni scuola conta tra le **8** e le **18 classi**, ad eccezione dell'Istituto Mwanga, con 32 classi. In totale più di **12.000 alunni**. Si incomincerà a farle funzionare provvisoriamente con l'equipaggiamento di base: teloni, lavagne, banchi, libri, quaderni... Poi si spera di avviare presto la **ricostruzione...**».



*Non è la prima volta che il «Gruppo India» appoggia il JRS (Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati) per l'educazione dei bambini dei campi profughi. Lo ha fatto per il **Rwanda**, lo sta facendo in **Tanzania** per i profughi del **Burundi**, in **Uganda** per i profughi del **Sudan**. Ora, con l'aiuto di tutti, lo farà anche per l'**emergenza Goma**. Per tutto vi diciamo un grande **GRAZIE!***

Quando finisce un'emergenza, ricomincia lo sviluppo!